

PROGETTO EDUCATIVO

NIDO INTEGRATO

“NATANAELE”



1. INTRODUZIONE

2. FINALITÀ EDUCATIVE DEL SERVIZIO

- 2.1 Elaborazione di un progetto educativo specifico per l'integrazione dei bambini con disabilità
- 2.2 Accoglienza e valorizzazione delle culture differenti
- 2.3 Definizione dei criteri, delle modalità di collegamento e degli interventi con gli altri servizi e con il territorio

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

- 3.1 Idea di servizio, bambino, genitore
- 3.2 Riferimenti teorici adottati

4. METODOLOGIE

- 4.1 La stesura del progetto educativo
- 4.2 Modalità di osservazione e di verifica attuate

5. TEMPI E ORGANIZZAZIONI

- 5.1 Attività di cura
- 5.2 Organizzazione degli spazi
- 5.3 Materiali utilizzati
- 5.4 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti

6. LE PROPOSTE DI ATTIVITÀ/ESPERIENZA

- 6.1 Finalità e obiettivi in relazione alle attività educative

7. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

- 7.1 L'educatore di riferimento
- 7.2 L'inserimento e l'ambientamento
- 7.3 Le relazioni con la famiglia

8. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

- 8.1 Organico del personale
- 8.2 Servizio di pulizia
- 8.3 Servizio di ristorazione

9. SCELTE PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

- 9.1 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica

10. MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE

- 10.1 Strumenti, tempi e finalità della documentazione

11. STRUMENTI DI VERIFICA ADOTTATI

- 11.1 Verifica e valutazione degli obiettivi
- 11.2 Verifica e valutazione delle attività educative

12. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

13. ATTIVITÀ DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

14. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

15. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

16. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

17. INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

1.INTRODUZIONE

Il progetto educativo è il documento che descrive le prassi educative in relazione ai principi enunciati nel progetto pedagogico, il quale determina i riferimenti di base e definisce i possibili sviluppi. I due documenti sono complementari e in stretta relazione tra loro, insieme rappresentano, la teoria e la sua applicazione, si riferiscono, infatti, a diversi livelli di contenuto e contesto per descrivere la stessa realtà.

2.FINALITÀ EDUCATIVE DEL SERVIZIO

Il progetto educativo del "Nido Integrato" della scuola dell'infanzia "Natanaele" di Goricizza è incentrato sulla visione di bambino protagonista del suo percorso educativo e sull'importanza delle sue prime esperienze di relazione nei contesti in cui vive.

Questo progetto ha lo scopo di coinvolgere i bambini per valorizzare le competenze individuali di ciascuno, ponendo particolare attenzione affinché si formino vissuti favorevoli nati dall'incontro con l'altro, il mondo e le cose che lo circondano.

Il nido d'infanzia offre ai bambini e alle loro famiglie la possibilità di vivere esperienze significative in un contesto relazionale ricco, stimolante ed educativo che propone situazioni formative legate all'apprendimento, all'autonomia e alla socializzazione.

Il contesto educativo permette al bambino/a di sperimentare la gioia di crescere, di diventare autonomo, di acquisire atteggiamenti di autostima, di curiosità e di fiducia nelle proprie capacità.

Consente inoltre di apprezzare, valorizzare e dare significato all'esperienza del vissuto quotidiano, di entrare in relazione con coetanei ed educatrici, genitori ed adulti, di sperimentare il distacco, la rassicurazione e la definizione della propria identità in relazione agli altri.

2.1 Elaborazione di un progetto specifico, in accordo con il supporto dei servizi territoriali competenti e la famiglia, per l'integrazione dei bambini con disabilità

Come specificato nella Legge Regionale 20 del 2005 all' art. 3 punto c): "Il nido concorre alla prevenzione delle situazioni di svantaggio psicofisico e sociale e contribuisce a integrare le differenze ambientali e socio-culturali". Il nido interagisce e opera in stretta sinergia con le famiglie e i servizi del territorio favorendo la realizzazione di un sistema educativo integrato a sostegno della famiglia.

Il nostro progetto educativo si fonda sull'idea di uguaglianza, parità, dignità, rispetto, professati nel Vangelo: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Ogni diversità, in qualunque forma, viene piuttosto vista come unicità, originalità umana che impariamo via via a conoscere, accogliere e valorizzare. L'ascolto, l'osservazione, l'attesa e la promozione dell'altro, di ogni bambino, che ho di fronte rappresentano i passi di un percorso che quotidianamente realizzano l'esperienza educativa al Nido.

Il rapporto con le diverse agenzie presenti sul territorio richiede uno scambio continuo, quando possibile delle occasioni di formazione e progettazione insieme per condividere conoscenze, competenze e buone pratiche. Il confronto aiuta i singoli, li mette in relazione e permette di tessere una rete che sostiene e protegge. Spesso le famiglie con bambini con disabilità necessitano di un accompagnamento non solo istituzionale, scandito solo dagli appuntamenti previsti regolarmente, ma hanno bisogno o diritto ad essere affiancati in modo dedicato nel rispetto delle loro esigenze, ad esempio avere la possibilità di fare dei colloqui individuali con maggior frequenza o con tempi distesi.

Attraverso la rete di servizi coordinata da Fism Udine viene garantito, alle educatrici, alle coordinatrici e alle famiglie interessate, la possibilità di accedere sia a percorsi di formazione e aggiornamento condivisi fra i diversi servizi che di richiedere supporto specialistico (pedagogico o psicologico) e formazione "su misura" per le singole situazioni.

Il nido d'infanzia accoglie tutti i bambini, anche quelli che sono in situazione di disabilità grave o che presentano disagi e difficoltà più o meno intense di adattamento e di apprendimento.

Per questi bambini frequentare il Nido d'Infanzia, oltre ad essere un diritto sociale e civile, rappresenta una opportunità educativa e socializzante fondamentale.

In modo reciproco e speculare la presenza nel nido di bambini in situazione di svantaggio si rivela per il servizio un'occasione per essere promotore di uguaglianza e parità. Soprattutto l'eterogeneità di provenienza ed esperienza all'interno di un contesto genera ricchezza di interazioni, di rapporti e costituisce un'importante occasione di crescita per tutti. Grazie a questa presenza, infatti, non solo ogni bambino/a impara a considerare e a vivere la diversità come una condizione esistenziale, ma è stimolato a ricercare nuove modalità per interagire e comunicare.

Il nido accoglie bambine e bambini, genitori e collaboratori, partendo da un pensiero orientato alla cura in senso ampio e predisponendo dei percorsi educativi, specifici di accoglienza e promozione della persona. Il nido collabora con i servizi territoriali, prendendo contatto con l'équipe multidisciplinare per un primo colloquio e successivamente per definire i tempi di confronto. Da questo confronto e dalle osservazioni il gruppo educativo provvede a redigere il PEI per garantire un'azione educativa mirata e rispondente alle reali necessità del bambino.

2.2 Accoglienza e valorizzazione delle culture differenti

In ordine al tema della multiculturalità il Nido d'Infanzia sempre più è diventato un luogo di incontro e di condivisione di provenienze, identità, esperienze e culture molto diverse ed eterogenee tra loro. Al Nido si intrecciano e mescolano colori, lingue e vissuti, questa situazione attuale e concreta da un lato arricchisce l'esperienza di significati ed emozioni, da un lato la rende più articolata e complessa, possiamo descriverla come un quadro impressionista molto ricco e confuso se guardato da vicino, sempre molto ricco ma maggiormente definito e chiaro se si guarda dalla giusta distanza e con buona predisposizione. La predisposizione all'accoglienza e la ricerca della giusta distanza ci sembrano le coordinate per stare dentro la situazione e riuscire a leggerla nell'insieme.

Il nido inizia a sondare lo sfondo linguistico-culturale delle famiglie già all'interno del questionario conoscitivo, dove viene chiesto ai genitori che lingua si parla a casa. Durante i primi giorni di inserimento si propongono alcune canzoncine in particolare il "Buongiorno" e viene chiesto alle famiglie di tradurlo nella lingua materna per cantare insieme ai bambini. I genitori vengono invitati a condividere un piccolo vocabolario con alcune parole utili nella vita quotidiana al nido, o vengono richieste canzoni o filastrocche popolari in madre lingua. Di anno in anno possono essere proposti laboratori o a tema sui giochi, i cibi, le feste o le storie delle diverse culture. Per poter comunicare con le famiglie il servizio ritiene che condividere molte immagini e video possa essere una modalità efficace e paritaria

2.3 Definizione dei criteri, delle modalità di collegamento e degli interventi con gli altri servizi e con il territorio

Il nido vive immerso nella comunità di Goricizza, i bambini della scuola dell'Infanzia e i bambini del nido, partecipano insieme alle famiglie ad alcune feste della comunità parrocchiale di Goricizza come la festa del Ringraziamento, il Missus o la Messa del Buon Pastore. Inoltre spesso le famiglie della comunità aprono i loro cortili, orti o giardini per accogliere i bambini e far vedere animali, piante e fiori.

Da diversi anni il nido collabora con la biblioteca comunale di Codroipo: viene promosso il tesseramento e il prestito bibliotecario, le lettrici volontarie vengono a scuola a leggere ai bambini. La biblioteca offre i suoi spazi per poter allestire mostre dei progetti realizzati dal Nido.

Esistono delle collaborazioni anche con alcune associazioni del territorio, ad esempio, l'Associazione Musicale "Sante Sabide" che propone corsi di musica secondo il metodo Gordon.

Il nido intrattiene relazioni anche con associazioni legate a progetti specifici come con la Villa Manin, La Coop, alcuni artisti locali, che di anno in anno collaborano con la nostra istituzione per la promozione del territorio.

3. PRINCIPI SU CUI SI BASA IL PROGETTO EDUCATIVO

Il progetto educativo del nostro nido si fonda su alcuni principi cardine che guidano la progettazione e la realizzazione di tutte le attività. Al centro del nostro progetto vi è la centralità del rapporto con la famiglia,

considerata il primo e fondamentale ambiente educativo del bambino.

Ci impegniamo a costruire con le famiglie un rapporto di fiducia e collaborazione, basato sulla comunicazione aperta e sul reciproco rispetto. Riconosciamo l'unicità di ogni bambino, un individuo irripetibile con i suoi tempi di sviluppo e le sue caratteristiche individuali. Valorizziamo le diversità e promuoviamo la crescita armonica di ogni bambino, nel rispetto delle sue peculiarità.

Le relazioni con gli adulti e con i pari assumono un ruolo fondamentale per uno sviluppo ottimale del bambino. Il nido favorisce la creazione di un ambiente sicuro e accogliente, in cui i bambini possono sperimentare relazioni positive e significative.

Promuoviamo l'autonomia del bambino, favorendo la sua capacità di esplorare l'ambiente e di fare esperienze in modo sicuro e indipendente. La curiosità spontanea dei bambini è vista come una risorsa preziosa per la crescita e l'apprendimento.

Nel rispetto dei tempi di sviluppo di ogni bambino, si evitano forzature garantendo ad ogni bambino il diritto di apprendere e di crescere al proprio ritmo.

Il nido si apre al territorio, collaborando con le realtà educative e culturali presenti per offrire ai bambini esperienze di apprendimento ricche e diversificate.

Promuoviamo l'intercultura e l'educazione alla cittadinanza globale, favorendo la conoscenza e il rispetto di culture diverse.

I valori cristiani di accoglienza, amore e solidarietà ispirano il nostro progetto educativo e sono alla base di una crescita armoniosa e completa del bambino.

Questi principi ispiratori sono il punto di riferimento per la progettazione e la realizzazione di tutte le attività del nido, con l'obiettivo di accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita e di sviluppo in un ambiente sicuro, accogliente e stimolante.

3.1 Idea di servizio, bambino, genitore

Idea di servizio

Il Nido si configura come un servizio educativo rivolto ai bambini dai 12 ai 36 mesi, finalizzato a supportare la famiglia nel difficile compito di educare e accompagnare i propri figli lungo il loro percorso di crescita. Il Nido non si limita ad essere un luogo di custodia, ma si propone come un ambiente sicuro e accogliente, progettato per favorire la crescita armonica del bambino in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo, sociale e motorio.

Le educatrici assumono un ruolo fondamentale all'interno del Nido. Sono figure professionali qualificate che si prendono cura dei bambini con amore e dedizione. Le educatrici osservano i bambini, progettano attività educative adeguate ai loro bisogni e li accompagnano nel loro percorso di crescita, favorendo l'apprendimento e la socializzazione.

Idea di bambino

Il bambino è il fulcro del nostro progetto educativo. Crediamo in un approccio educativo centrato sul bambino, che valorizza le sue competenze, i suoi bisogni e i suoi interessi. Il Nido offre al bambino un ambiente stimolante e ricco di opportunità, in cui egli possa esplorare, sperimentare e apprendere in modo sicuro e divertente.

Idea di genitore

La collaborazione con la famiglia è considerata di fondamentale importanza. Nido e famiglia osservano e "vivono" lo stesso bambino/a in contesti diversi, e quindi vanno rispettati tutti i punti di vista, che sono considerati una risorsa per tutti. Educatori e genitori sono chiamati a confrontarsi in un clima collaborativo, in quanto il percorso formativo positivo del bambino/a può emergere solo dalla coerenza fra le sue figure di riferimento. Il Nido si propone di stabilire e promuovere un dialogo aperto e sincero per creare una forte alleanza educativa tra Nido e famiglia. Il Nido si mette a disposizione per:

- conoscere la storia della famiglia e del bambino/a;
- ascoltare i bisogni e le aspettative dei genitori;
- accogliere le preoccupazioni e le difficoltà dei genitori;
- riportare com'è trascorsa la giornata del loro piccolo/a ai genitori;

- sostenere la famiglia nella responsabilità educativa e di crescita del bambino/a.

3.2 Riferimenti teorici adottati

Il progetto educativo del nostro Nido si ispira alla teoria di Vygotskij che pone l'accento sul ruolo centrale del contesto e sull'importanza dell'interazione sociale e della collaborazione nello sviluppo cognitivo e sociale del bambino.

La teoria epistemologica a cui ci ispiriamo sottolinea come la costruzione della conoscenza avvenga all'interno di un ambiente socioculturale in cui l'individuo agisce e si confronta/scontra con gli altri, ed è per questo che viene rivolta particolare attenzione alle relazioni tra gli attori coinvolti nel processo educativo.

Il gruppo è considerato quindi il luogo privilegiato dove il bambino può apprendere e crescere. Attraverso l'interazione con i pari i bambini sviluppano la loro capacità di comunicazione, negoziazione e risoluzione dei conflitti imparando così a collaborare, condividere e rispettare le diversità.

Le attività proposte saranno quindi volte a favorire la socializzazione e la collaborazione tra bambini con attività di gruppo, laboratori strutturati e momenti di condivisione.

Ispirandoci al metodo Montessori gli spazi saranno proposti in modo da favorire la libera esplorazione: la presenza di angoli gioco ricchi di materiali diversi (angolo morbido, angolo dei materiali naturali, angolo della cucina, angolo delle costruzioni, angolo della casetta e angolo delle loose parts), un'area pensata per il gioco libero e infine spazi con tavoli e sedie, facilmente modificabili per le attività di gruppo.

4. METODOLOGIE IMPIEGATE

Il presente Progetto Educativo ha l'obiettivo di delineare i principi ispiratori, le finalità e le metodologie che guidano l'azione educativa del servizio. Nasce dall'esigenza di esplicitare la filosofia educativa che anima il Nido, offrendo una cornice di riferimento condivisa a tutti gli attori coinvolti: educatori, bambini, famiglie e territorio.

Il Progetto si configura come uno strumento strutturato e allo stesso tempo flessibile e dinamico, aperto a revisioni e aggiornamenti periodici, al fine di rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni in continua evoluzione dei bambini e delle loro famiglie, rappresenta quindi un impegno collettivo per la costruzione di un ambiente educativo di qualità, in cui i bambini possano crescere e apprendere in modo sereno e stimolante.

4.1 La stesura del progetto educativo

Il presente Progetto Educativo è stato elaborato dalle educatrici del Nido in collaborazione con l'intero collegio scolastico, con il supporto del servizio di coordinamento pedagogico della FISM.

La stesura del documento ha preso avvio da un percorso di confronto e riflessione all'interno dell'équipe educativa, volto ad esplicitare la filosofia educativa che anima il Nido e a definire gli obiettivi formativi da perseguire.

Il Progetto è stato poi sottoposto al vaglio del collegio scolastico, composto da figure professionali, dalle educatrici stesse, dalla Coordinatrice, dalle insegnanti della Scuola dell'Infanzia e dalla direttrice.

Il loro contributo ha permesso di arricchire il documento con diverse professionalità e di garantire la coerenza con le più recenti ricerche in ambito educativo.

Infine, il Progetto è stato condiviso con il servizio di coordinamento pedagogico della FISM, che ha offerto un supporto tecnico e metodologico nella sua stesura definitiva.

4.2 Modalità di osservazione e di verifica attuate

L'osservazione rappresenta uno strumento metodologico fondamentale all'interno del Nido. Essa consiste nell'osservare sistematicamente i bambini durante le loro attività quotidiane, al fine di cogliere

i loro interessi, i loro bisogni e il loro sviluppo in tutte le sue aree: cognitiva, affettiva, sociale e motoria. Essa è importante per diversi motivi:

- *permette di conoscere meglio il bambino*: l'osservazione ci permette di cogliere le sue caratteristiche individuali, il suo stile di apprendimento e le sue modalità di interazione con gli altri.
- *permette di valutare il suo sviluppo*: l'osservazione ci permette di monitorare il suo progresso e di individuare eventuali aree di difficoltà.
- *permette di progettare interventi educativi individualizzati*: l'osservazione ci fornisce le informazioni necessarie per progettare attività e interventi educativi adeguati ai bisogni di ogni bambino.

Per rendere l'osservazione uno strumento ancora più efficace, le educatrici del Nido utilizzano i seguenti strumenti:

- ✓ griglie di osservazione, che sono strumenti strutturati che aiutano a focalizzare l'attenzione su specifici aspetti dello sviluppo del bambino;
- ✓ carta e matita, annotazioni delle osservazioni sistematiche e non sistematiche singole e di gruppo.
- ✓ Fotografie e video che, oltre a costituire uno strumento documentativo, sono utili al fine dell'osservazione

Le osservazioni raccolte vengono poi condivise con il gruppo educativo in occasione dei collettivi. Questi momenti sono l'occasione per discutere i casi individuali, per mettere in comune le diverse osservazioni e per progettare interventi educativi condivisi.

Le osservazioni e le valutazioni dei singoli bambini vengono inoltre condivise con le famiglie periodicamente durante l'anno in occasione dei colloqui individuali (due volte l'anno) e le osservazioni di gruppo durante le riunioni di sezione e di intersezione. La verifica degli obiettivi che i bambini devono raggiungere avviene in modo continuo e sistematico, attraverso l'osservazione delle loro attività quotidiane e la valutazione dei loro progressi.

Gli strumenti più utilizzati per la verifica degli obiettivi sono le griglie di osservazione (utilizzate anche per la verifica degli obiettivi).

Il processo di verifica degli obiettivi è un processo continuo e partecipato, che coinvolge le educatrici, i bambini e le famiglie. Le informazioni raccolte attraverso la verifica degli obiettivi vengono utilizzate per migliorare la progettazione degli interventi educativi e per permettere che tutti i bambini possano raggiungere il loro massimo potenziale.

5. TEMPI E ORGANIZZAZIONI

5.1 Attività di cura (routine)

Il Progetto Educativo del Nido d'Infanzia considera la cura del bambino, sia fisica che psichica, parte integrante del processo educativo. Prendersi cura del corpo del bambino implica attività concrete come nutrire, cambiare, lavare, coccolare e consolare, che permettono di costruire una relazione di fiducia e sicurezza. Attraverso il contatto corporeo, l'adulto trasmette al bambino disponibilità, contenimento e affetto, favorendo la sua crescita emotiva e la sua capacità di relazionarsi con l'altro. La teoria dell'attaccamento sottolinea l'importanza di queste cure per lo sviluppo del bambino. L'esperienza di accudimento e di soddisfazione dei suoi bisogni permette al bambino di creare legami affettivi significativi, di acquisire una prima consapevolezza del sé corporeo e di costruire rappresentazioni mentali di sé e dell'altro. La presenza costante, la vicinanza e la disponibilità dell'adulto sono fondamentali per la sua crescita armoniosa.

La giornata al nido è caratterizzata dal susseguirsi di eventi stabili nel tempo (routine) che sono fondamentali per dare al bambino un senso di stabilità e di prevedibilità del tempo e dello spazio. Questa strutturazione, formata dalla ripetitività delle azioni, permette al bambino di consolidare delle abitudini che gli serviranno per orientarsi nell'ambiente extra familiare del nido e favorire serenità e benessere.

5.2 Organizzazione degli spazi

Gli spazi del nido sono strutturati pensando alle competenze, ai bisogni e alle esigenze dei bambini.

L'organizzazione degli spazi è di fondamentale importanza per lo svolgimento dell'esperienza educativa e delle attività educative. Le scelte organizzative degli spazi si eseguono in sede di progettazione educativa e possono essere modificate anche nel corso dell'anno, in funzione dell'evolversi dei bisogni e delle competenze dei bambini. Gli spazi sono progettati per creare un ambiente educativo accogliente e funzionale per bambini, educatrici e famiglie.

La sezione rappresenta una "base sicura" del Nido ed è organizzata in centri di interesse flessibili e adattabili alle diverse età e fasi evolutive dei bambini.

All'interno della stanza sono presenti **l'angolo magico** dedicato alla lettura di storie e al rilassamento allestito con scaffali ad altezza bambino con libri cartonati o di materiali resistenti a disposizione dei bambini e una biblioteca ad altezza adulto dove le educatrici tengono albi con pagine di carta.

Lo spazio per il **gioco simbolico** corredato da cucinetta, con tavolino e sedie, specchio e cesto dei travestimenti, valigia degli attrezzi.

Lo spazio per il **gioco euristico**, caratterizzato da cesti e contenitori con materiali sciolti di uso comune che i bambini possono scoprire e utilizzare con fantasia e creatività.

Lo spazio per le attività di **manipolazione e travasi**.

Gli arredi e gli spazi sono studiati per il movimento libero e sicuro dei bambini, che possono esplorare in autonomia.

Il salone e il giardino ampliano le possibilità di gioco e attività, con musica, giochi motori e l'esperienza dell'orto.

Passeggiate e uscite sul territorio arricchiscono l'esperienza dei bambini con la natura e gli animali. Ogni spazio è pensato per la crescita armoniosa dei bambini in un clima di sicurezza e stimolo.

5.3 Materiali utilizzati

Al Nido, la ricerca di materiali è costante, con l'obiettivo di offrire ai bambini varietà, qualità e stimoli sempre nuovi. Materiali strutturati e non, poveri e naturali, si affiancano a giochi riciclati e reinterpretati dai bambini in modi sorprendenti. Le educatrici osservano i loro interessi e li supportano nella scoperta, trasformazione e utilizzo dei materiali. I bambini imparano a dare vita e significato agli oggetti, creando relazioni e aprendo nuove possibilità. Oltre ai giochi in dotazione, la ricerca si estende a materiali naturali trovati in giardino o durante le passeggiate. La collaborazione con genitori e la comunità permette di recuperare materiali e dare loro nuova vita e nuovi significati rendendoli così non solo oggetti inanimati, ma strumenti per la crescita, l'apprendimento e la fantasia dei bambini, ad esempio tappi, scatole di cartone o metallo, barattoli, contenitori di varie forme e grandezze, rotoli di carta e cartone, bottiglie di varie misure, colore e consistenze.

Il nido offre una gamma fornita di strumenti per le attività artistiche: pennelli, pennellesse, rulli, spugnette, tappi, pipette, tempere, acquerelli, pennarelli, matite, cerette, pinze, batuffoli, cotone, stoffa, carta e cartone di vario spessore, grana, texture, colore, grandezza.

Materiali naturali come farine, semi, granaglie, bacche, legnetti, pigne, noci, fiori, piante.

Paste modellabili, sabbia cinetica, creta, pasta di sale.

5.4 Giochi e materiali per la promozione della conoscenza di culture differenti

Al Nido la diversità è vista come una ricchezza da scoprire e valorizzare. Fin dalla tenera età, i bambini sono naturalmente curiosi e aperti verso il mondo che li circonda. Promuovere la conoscenza di culture differenti è fondamentale per educare al rispetto e all'inclusione, favorendo la crescita di cittadini consapevoli e aperti all'interculturalità. Attraverso il gioco e l'utilizzo di materiali specifici, i bambini vengono accompagnati in un viaggio alla scoperta di culture, lingue e tradizioni diverse. Le educatrici inseriscono nelle parole quotidiane alcune semplici frasi in lingua friulana e inglese, creando un ambiente

multilingue che stimola la curiosità e l'apprendimento naturale. Il laboratorio "English time" offre ai bambini l'opportunità di immergersi nella lingua inglese attraverso canti, giochi e attività ludiche. In un contesto divertente e coinvolgente, i bambini imparano nuove parole e frasi.

Analogamente, il laboratorio di friulano permette ai bambini di conoscere la lingua e la cultura del loro territorio. Attraverso storie, filastrocche e attività manuali, i bambini si avvicinano al patrimonio culturale friulano, imparando a valorizzare le proprie radici e ad apprezzare la diversità linguistica.

L'utilizzo di materiali multiculturali come libri illustrati con storie di culture diverse e strumenti musicali provenienti da vari paesi, arricchisce l'esperienza dei bambini e stimola la loro immaginazione.

L'educazione alla diversità non si limita all'apprendimento di lingue diverse, ma si estende al rispetto di tutte le forme di diversità, come le differenti abilità, le diverse opinioni e le differenti culture familiari. In un clima di accoglienza e di rispetto reciproco, i bambini imparano ad apprezzare la ricchezza che la diversità offre e a costruire relazioni positive con i loro coetanei, indipendentemente dalle loro origini o caratteristiche individuali.

6. LE PROPOSTE DI ATTIVITA'/ESPERIENZA

Il gioco è per i bambini lo strumento principale di conoscenza, esperienza e di relazione con gli altri e il mondo intero. Attraverso il gioco il bambino si lascia coinvolgere e coinvolge gli altri, entrando in comunicazione e relazione; sperimenta le interazioni sociali e le regole che comportano per vivere in armonia. Per questo il nido promuove ogni forma di gioco: libero, strutturato, simbolico, in piccolo o grande gruppo, euristico...

Anche tutte le attività ed esperienze educative al nido assumono una chiave interpretativa "ludica" intesa come piacere di fare, sperimentare, esplorare. All'interno del nostro Nido, le attività educative, o esperienze, assumono un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo olistico del bambino. Esse si configurano come momenti di apprendimento ludico e stimolante, progettati per accompagnare i piccoli nella scoperta di sé stessi, del mondo che li circonda e delle loro relazioni con gli altri. Le esperienze proposte si articolano in diversi laboratori che offrono ai bambini un ventaglio di opportunità per esplorare differenti linguaggi e modalità di apprendimento. Attraverso il laboratorio grafico-pittorico, i bambini sperimentano la libera espressione di sé e sviluppano la motricità fine, mentre il laboratorio di manipolazione permette loro di esplorare tattilmente, manipolare e creare, sviluppando la coordinazione oculo-manuale e la creatività. L'apprendimento di nuove lingue avviene in modo naturale e divertente attraverso canti, giochi e attività di routine nel laboratorio di lingua friulana e inglese, favorendo l'apertura verso nuove culture e la comunicazione interculturale.

La lettura di libri e albi illustrati nel laboratorio di lettura stimola la fantasia, arricchisce il vocabolario e nutre l'amore per la narrazione. Percorsi motori, giochi di movimento e attività all'aperto nel laboratorio di motricità favoriscono lo sviluppo delle capacità motorie, l'equilibrio e la coordinazione. Il gioco simbolico, travestimenti, cucine giocattolo e altri oggetti di scena permettono ai bambini di mettere in atto la loro immaginazione, di sperimentare ruoli differenti e di sviluppare le capacità sociali. Scatole di cartone, bottiglie, e altri materiali di recupero nel gioco euristico invitano i bambini alla libera esplorazione sensoriale, alla scoperta e alla sperimentazione di nuove possibilità. Infine, con mattoncini, blocchi di legno e altri elementi nel laboratorio di costruzioni, i bambini sviluppano la creatività, la capacità di problem-solving e la coordinazione oculo-manuale. Alla base di tutte le attività proposte vi sono gli approcci pedagogici del gioco, della libera esplorazione, della scoperta e della sperimentazione. Questi approcci favoriscono un apprendimento attivo e coinvolgente, in cui il bambino è protagonista attivo del proprio percorso di crescita. Il Nido pone grande attenzione allo sviluppo olistico del bambino, considerando i suoi interessi e bisogni individuali.

Le attività e i laboratori vengono proposti seguendo una programmazione periodica svolta mensilmente e redatta dalle educatrici condivisa poi con l'intero gruppo educativo per creare un percorso educativo coerente e flessibile.

6.1 Finalità e obiettivi in relazione alle attività educative

Premesso che ciascun bambino e bambina ha bisogno di sentirsi visto e valorizzato nella sua soggettività, unicità e irripetibilità e pertanto necessita di avere un posto riconosciuto e riconoscibile all'interno del suo gruppo dei pari: ci proponiamo di conoscere a fondo, a partire ad una attenta osservazione, i bambini e le bambine, per poter comprendere le loro inclinazioni naturali, le loro esigenze, le fatiche ma soprattutto le risorse perché è su di esse che come educatrici ci proponiamo di porre attenzione per costruire percorsi di crescita che si appoggiano su abilità, competenze e talenti che tutti i bambini e bambine indistintamente possiedono. Un altro aspetto su cui lavoriamo è quello di creare un clima positivo e sereno in sezione, basato sul rispetto e sulla valorizzazione di tutti, con uno stile educativo autorevole, connotato da gentilezza, empatia, ascolto e riconoscimento, pur con i limiti necessari alla vita in comunità. Un clima socio-emotivo favorevole genera senso di appartenenza, affezione, coinvolgimento ma soprattutto sostiene l'interesse, la curiosità e promuove l'apprendimento spontaneo e la motivazione, vero motore per l'esplorazione di sé e del mondo.

Le attività proposte nel nostro Nido sono progettate per favorire lo sviluppo olistico del/la bambino/a tenendo conto dei suoi bisogni ed interessi individuali. Esse si basano sui seguenti approcci pedagogici: il gioco, l'esplorazione, la scoperta e la sperimentazione.

La settimana si trasforma così in un caleidoscopio di esperienze con il susseguirsi di laboratori strutturati per stimolare la crescita e l'apprendimento in modo organizzato ma giocoso.

DAI 12 AI 18 MESI

Area emotiva-affettiva-sociale

- Rispondere alle emozioni degli altri con pianto o sorriso;
- comprendere e accettare il distacco dalla figura di riferimento, rispondendo emotivamente in modo adeguato;
- riconoscere limiti e divieti;
- socializzare con persone estranee al nucleo familiare (anche con appoggio di copertina/ peluche)

Area percettiva sensoriale motoria

- stimolare i primi passi senza nessun ausilio;
- manipolare diversi oggetti;
- bere autonomamente dal bicchiere

Area cognitiva

- comprendere prime indicazioni;
- indicare oggetti;
- giocare con forme e costruzioni;
- tracciare linee/primi disegni;
- riconoscere immagini da un libro;
- nominare alcune parti del corpo;
- cantare canzoni semplici.

DAI 18 AI 24 MESI

Area percettiva sensoriale motoria

- correre agilmente;
- salire e scendere le scale;
- trascinare oggetti;
- tirare la palla;
- calciare la palla;
- riconoscere stimoli corporei;

- imitare primi schemi corporei;
- presa sicura con la mano

Area comunicativa espressiva

- combinare prime parole;
- cantare canzoni più strutturate;
- utilizzare il linguaggio per relazionarsi con i pari;
- tracciare disegni con uso delle mani/dita.

Area cognitiva

- comprendere e compiere consegne semplici;
- costruzioni di torri con 2 o 3 blocchi;
- appare il gioco simbolico;

DA 2 A 3 ANNI

Area emotiva-affettiva-sociale

- riconoscere stimoli fisiologici e avvisare l'adulto;
- nelle foto riconoscersi e riconoscere persone care;

Area percettiva sensoriale motoria

- correre veloci;
- danzare e cantare in modo coordinato;
- arrampicarsi;
- scivolare;
- trasportare oggetti;
- creare costruzioni più complesse;
- usare posate.

Area comunicativa espressiva

- esprimersi con piccole frasi;
- mediare usando le parole con gli altri durante un conflitto/contesa di un oggetto.
- utilizza strumenti (pennelli, etc) per disegnare.

Area cognitiva

- comprendere e compiere consegne semplici;
- aiutare in piccoli compiti quotidiani;
- giocare con regole nel piccolo gruppo.

I laboratori proposti sono interconnessi con gli obiettivi di apprendimento legati alle diverse aree di sviluppo:

- **“Colorin colorando”**: si tratta di laboratori artistici ed espressivi nel quale il/la bambino/a può sperimentare attraverso l'utilizzo di materiali diversi come le tempere, i colori a dita, gli acquerelli, i pennarelli e anche colori naturali come quelli derivanti dalla frutta e verdura; e con tecniche grafico-pittoriche diverse come il disegno verticale e l'utilizzo di materiali per esprimersi come i tappi, le spugne, i contagocce, i pennelli, le foglie e i gessi.

Le **attività grafico-pittoriche** hanno lo scopo di favorire la coordinazione nei movimenti, stimolare lo sviluppo cognitivo, sviluppare la percezione del corpo, stimolare la fantasia e la creatività. Possono essere attività più libere e lasciare dunque spazio alla sperimentazione o, quando i bambini iniziano a prendere dimestichezza con gli spazi e l'uso dei materiali (soprattutto nel gruppo dei grandi), le attività possono diventare via via più strutturate e orientate a consegne specifiche. In base al gruppo che si presenta questi momenti possono essere proposti in piccolo o grande gruppo.

- **“Mani in pasta”**: si tratta di attività di manipolazione con l’uso di materiali come paste colorate e/o profumate, pongo, pasta di bicarbonato, pasta di sale ma anche travasi con materiali di diversa consistenza come fagioli, pasta, riso, farina di mais, farina di grano, semi ma anche sabbia, terra, argilla e foglie. Queste **attività di manipolazione** permettono al bambino/a di conoscere il mondo: toccando può scoprire la texture dei materiali, assaggiando può scoprire i sapori, annusando fa suoi nuovi odori. I bambini, anche in questo caso in grande gruppo o divisi in piccolo gruppo in base alle caratteristiche che li determinano, possono sentire il materiale che gli scivola tra le dita, che scricchiola sotto ai piedini, che crea confine tra ciò che è sé e ciò che è altro da sé. In un secondo momento si inseriscono strumenti per una relazione tra il bambino e il materiale più strutturata come cucchiaini, imbuto, bicchieri, ciotole, bottigliette per realizzare primi semplici esperimenti come i travasi.
- **Laboratorio di friulano**: in questo laboratorio vengono inserite **parole della quotidianità** del bambino in lingua friulana che possano avvicinare i bambini al parlato del nostro territorio e alla cultura passando poi per libri a tema come quelli di Altàn e semplici canzoni e filastrocche per un apprendimento giocoso e divertente
- **Angolo delle storie**: il nostro angolo magico è strutturato in modo da far sentire il bambino a suo agio e rilassato, pronto per mettersi in **ascolto di letture e narrazioni**. Sul tappetone sono presenti dei cuscini, alcuni soffici cuscini, e dei peluche. La voce dell’educatrice diventa quella del lupo o dell’orso Buco e accoglie pensieri ed emozioni dei bambini accompagnandoli verso mondi fantastici. L’identificazione con i vari protagonisti aiuta il/la bambino/a a riconoscere, comprendere le proprie emozioni e il proprio vissuto.
“Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi esistono; loro lo sanno già che esistono. Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere” G. K. Chesterton
- **“English time”**: vengono inserite gradualmente **parole in lingua inglese** in momenti chiave della **quotidianità** del bambino, utilizzando la tecnica del *code switching*: in bagno, durante la merenda e il pranzo. Si propongono libri, filastrocche e canzoni come “Creepy crawly spyder”, “If you are happy and you know” e molte altre.
- **“Gioco e movimento”**: si tratta di **attività motoria** strutturata e semi strutturata, proposta in un salone idoneo nel quale si può fare uso di attrezzature semplici per i più piccoli come percorsi sul pavimento tracciati con lo scotch o più strutturati per i più grandi come gli psico-blocchi, coni, cerchi, ecc. In questo modo si promuovono competenze cognitive e motorie di base come camminare, saltare, lanciare una palla e si stimola una corretta consapevolezza corporea.
- **Gioco simbolico**. Oltre ai laboratori fin qui elencati viene quotidianamente dedicato del tempo al gioco simbolico. Questo tipo di attività è una modalità di **gioco molto spontanea** in cui il/la bambino/a rappresenta attraverso il materiale che ha a disposizione qualcosa che non è presente realmente, in altre parole il gioco del **“far finta”** che rappresenta per il bambino l’opportunità di fare un’esperienza creativa, simbolica, motoria e sensoriale. Durante questa attività i bambini imitano qualcuno o qualcosa “interpretando una storia” (ad esempio imitare la mamma che cucina o il papà che usa il telefono o semplicemente bere dalla tazzina). Questo tipo di attività per quanto semplice permette lo sviluppo di molte competenze come quelle relazionali, emotive, creative, immaginative e di autoconsapevolezza.
- **Gioco euristico**. È un’attività considerata fondamentale per il nostro nido. Questo tipo di attività è utile a sostenere **uno sviluppo sensoriale, cognitivo e motorio armonico** soprattutto nei più piccoli. Si tratta di un’attività di esplorazione e ricerca che permette ai bambini in totale autonomia di sperimentare e mettere in relazione un insieme di oggetti attraverso prove ed errori indagando così le loro proprietà e possibili combinazioni. Per questa attività i bambini possono trovare in alcune aree dedicate della sezione delle scatole che possono aprire dentro le quali hanno la possibilità di scoprire materiali di uso comune molto semplici: pigne, legni, ciottoli, ma anche i cartoni interni di Scottex e carta igienica, barattoli vari,, coperchi e scampoli di tessuto. I bambini hanno a disposizione dei sacchetti/scatole con all’interno il materiale classificato ed agiscono sugli oggetti spostandoli dentro e fuori i contenitori, riempiendo e svuotando, selezionando e discriminando i vari oggetti, mettendoli in paragone, in fila, in equilibrio, incastrandoli e facendoli dondolare. L’intervento dell’adulto è silente e di supervisore, lasciando così libero il bambino/a di esplorare. Questa attività stimola tutti i sensi, allena la concentrazione e l’abilità motoria fine, arricchisce la conoscenza degli insiemi e delle associazioni degli oggetti per colore, forma, consistenza, dimensione.
- **Costruzioni**. Queste possono trovarsi in alcune scatole presenti negli armadi a disposizione dei bambini che possono essere usate nei momenti di gioco libero o possono essere proposte direttamente dalle educatrici. Giocare con le costruzioni stimola la **creatività e l’immaginazione**, favorisce lo sviluppo della **manualità**,

affina la precisione e aiuta il bambino a mantenere un'attenzione più prolungata nel tempo. Vengono proposte per i più piccoli costruzioni morbide o dure e di grandi dimensioni mentre per i più grandi i pezzi sono di dimensioni ridotte così da poter fare un gioco più strutturato e complesso. Giocare con le costruzioni favorisce lo sviluppo delle relazioni sia tra bambini che tra bambino/a ed educatrice in quanto per questa attività è spesso necessario collaborare, mediare, organizzare e integrare parti diverse per arrivare ad un prodotto comune.

7. IL LAVORO NEL GRUPPO DI LAVORO

All'interno del nostro Nido, il lavoro di equipe rappresenta un pilastro fondamentale della progettazione educativa e dell'accompagnamento dei bambini nel loro percorso di crescita. Lavorare in gruppo significa infatti mettere a disposizione le proprie competenze, esperienze e sensibilità per creare un ambiente educativo coeso e ricco di stimoli. Lavorare in equipe al Nido implica una collaborazione costante e proficua tra diverse figure professionali, tra cui educatrici, coordinatrice, insegnanti delle sezioni Infanzia e direttrice. Ciascun membro dell'équipe porta con sé un bagaglio di conoscenze e competenze specifiche che integra il lavoro di equipe si concretizza in diverse modalità:

- *Riunioni di equipe*: ogni mese, le educatrici si incontrano con l'intero collegio per confrontarsi su tematiche educative, discutere casi specifici e progettare attività comuni.
 - *Scambio quotidiano di informazioni*: le educatrici si scambiano quotidianamente informazioni sul programma da svolgere, sulle osservazioni dei bambini e sugli eventuali episodi significativi avvenuti durante la giornata.
 - *Comunicazione con le famiglie*: le educatrici collaborano per mantenere un canale di comunicazione aperto e costante con le famiglie, informandole sulle attività svolte al Nido e sui progressi dei loro figli.
- In sintesi, il lavoro di equipe rappresenta un valore aggiunto inestimabile per il Nido. Permette di creare un ambiente educativo di qualità, in cui i bambini possono apprendere, crescere e sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

7.1 L'educatore di riferimento

L'educatore di riferimento assume un ruolo di primaria importanza nella cura e nell'accompagnamento del bambino nel suo percorso di crescita. Egli si configura come una figura di riferimento stabile e rassicurante, con la quale il bambino può costruire una relazione di fiducia e di affetto.

Il ruolo dell'educatore di riferimento è quello di essere accogliente per il bambino e la sua famiglia, dal momento in cui arrivano al Nido al mattino, fino al pieno ambientamento, favorendo serenità e senso di sicurezza; ricopre inoltre un ruolo di cura, rispondendo ai suoi bisogni primari e offrendogli supporto e conforto nei suoi momenti di difficoltà; l'educatore deve essere un buon osservatore per cogliere gli interessi, i bisogni e i progressi del bambino e progettare interventi educativi individualizzati; infine un altro ruolo fondamentale è quello di tessere una buona relazione di fiducia e collaborazione con i genitori permettendo un dialogo aperto e incentrato sui bisogni e i progressi del bambino.

7.2 L'inserimento e l'ambientamento

L'inserimento al Nido rappresenta un momento delicato e importante sia per il bambino che per la sua famiglia. Si tratta di un passaggio significativo che richiede tempo e gradualità, al fine di permettere al bambino di familiarizzare con un nuovo ambiente, nuove figure di riferimento e nuovi coetanei. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, viene organizzata una prima riunione per i nuovi iscritti. In questa occasione, le educatrici si presentano, illustrano il progetto pedagogico del Nido, raccontano gli obiettivi e le attività che verranno proposte durante l'anno e rispondono alle domande dei genitori. Questo primo incontro rappresenta un momento importante per instaurare un rapporto di conoscenza e fiducia tra le famiglie e l'équipe educativa.

Nel caso in cui l'inserimento avvenga durante il corso dell'anno scolastico, si fissa un primo colloquio individuale con i genitori per definire tempi e modalità di inserimento personalizzate, in base alle

esigenze specifiche del bambino. L'inserimento al Nido avviene in modo graduale, con tempi e modalità flessibili che tengono conto dei bisogni individuali di ogni bambino. Durante la fase iniziale dell'inserimento, è prevista la presenza di un genitore o di un familiare di riferimento che accompagnerà il bambino nel nuovo ambiente, aiutandolo ad adattarsi e a sentirsi sicuro.

Le educatrici propongono attività di esplorazione e gioco che favoriscono la familiarizzazione del bambino con l'ambiente e con i nuovi compagni. Osservano attentamente il bambino durante l'inserimento, offrendogli supporto e conforto nei momenti di difficoltà.

Di norma, gli inserimenti si effettuano nel mese di settembre, ma è comunque possibile inserirsi durante l'intero anno scolastico. Le educatrici saranno disponibili ad accogliere il bambino e la sua famiglia in qualsiasi momento, concordando insieme tempi e modalità di inserimento personalizzate.

Anche per i bambini che tornano al Nido dopo l'estate, è previsto un ri-ambientamento graduale. I primi giorni di riapertura del servizio sono dedicati a questo, con tempi di frequenza che crescono giorno dopo giorno. La collaborazione con le famiglie è fondamentale per un ritorno sereno.

L'inserimento dei bambini con disabilità avviene con delicatezza e rispetto della loro individualità. Viene realizzato un progetto educativo personalizzato realizzato in collaborazione con la famiglia e la rete di professionisti che li sostengono.

Dopo la conclusione degli inserimenti, la scuola propone due momenti di incontro alle famiglie:

- **Assemblea dei genitori:** nel mese di ottobre, viene esposta l'Offerta Formativa per l'anno scolastico in corso, si eleggono i rappresentanti dei genitori e si presenta una documentazione video sui primi momenti di vita dei bambini al Nido.
- **Colloquio individuale:** a cavallo dei mesi di ottobre e novembre, le famiglie sono invitate ad un confronto per un bilancio dell'andamento degli ambientamenti.

7.3 Le relazioni con la famiglia

La costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra Nido e Famiglia rappresenta un pilastro fondamentale per la crescita e il benessere del bambino. Il Nido si configura come un luogo di apprendimento e di socializzazione, in cui il bambino sperimenta nuove relazioni e sviluppa le sue capacità cognitive, emotive e sociali. La famiglia, a sua volta, rappresenta il contesto di riferimento primario per il bambino, offrendo amore, sicurezza e supporto.

Al fine di promuovere un rapporto efficace tra Nido e Famiglia, si organizzano diversi momenti di incontro e confronto:

- **Prima visita al Nido:** in questo incontro, i genitori hanno la possibilità di conoscere l'ambiente e le educatrici
- **Primo colloquio individuale:** un momento dedicato al dialogo tra educatore e famiglia per approfondire le esigenze e le caratteristiche del bambino.
- **Assemblea dei genitori:** un'occasione per presentare l'Offerta Formativa del Nido, eleggere i rappresentanti dei genitori e condividere informazioni generali.
- **Secondo colloquio individuale:** per monitorare il percorso del bambino al Nido, discutere i suoi progressi e confrontarsi su eventuali difficoltà.
- **Incontro di sezione:** un momento di confronto tra le famiglie del gruppo sezione per riflettere sull'andamento della sezione.
- **Dialogo giornaliero:** fondamentale per la costruzione e il mantenimento della relazione con i genitori. Riservato ai momenti di accoglienza e ricongiungimento è uno spazio di comunicazione individuale che deve dare anche spazio al gruppo.

8. MODALITÀ ORGANIZZATIVE

8.1 Organico del personale

Del gruppo di lavoro fanno parte:

- la **Coordinatrice del Servizio** che ricopre anche l'incarico di coordinamento della Scuola

dell'Infanzia anche al fine favorire continuità e dialogo costanti;

- **educatrici** sono le figure di riferimento per i bambini nella quotidianità. Si occupano della cura dei bambini durante le routine, della programmazione, proposta, verifica e documentazione delle attività, delle relazioni con le famiglie insieme alla coordinatrice del servizio.
- **il coordinatore pedagogico**
 è una figura di rete che opera nei nidi d'infanzia associati alla Fism Udine. Il coordinamento di rete, infatti, permette di mantenere attivi scambi e collaborazioni fra diverse realtà 0/6 del territorio promuovendo il dialogo e il confronto fra diverse equipe educative. Questo arricchisce la singolarità di ciascun Nido/Scuola contribuendo a mantenerne l'identità e l'originalità anche in un contesto allargato. Per le scuole FISM, il coordinarsi ("mettersi in rete", e non solo) non risponde, innanzitutto, a necessità funzionali o al bisogno di maggiore efficienza (che pure sono importanti), ma, in primo luogo, esprime un modo condiviso di sentire l'agire educativo, coordinare progetti e risorse. Per questo si richiedono convinzioni autentiche, motivazioni valide, capacità di dialogo e disponibilità al confronto. Per le scuole materne autonome di ispirazione cristiana è prioritario un forte richiamo ai valori che ne definiscono l'identità attraverso la proposta formativa di un progetto, condiviso dalle famiglie, che faccia esplicito riferimento alla tradizione educativa della Chiesa cattolica, da sempre aperta agli apporti di diverse posizioni culturali, e una prassi pedagogica e didattica, attenta.
- **personale ausiliario** addetto alla porzionatura dei pasti, pulizia dei locali e sorveglianza in caso di necessità.

8.2 Servizio di pulizia

Le pulizie dei locali della scuola sono state distribuite in due fasce: durante l'orario di funzionamento del servizio, il personale ausiliario assunto dalla scuola si occupa di pulire i locali all'occorrenza dopo le attività, dopo il pranzo, a supporto del lavoro educativo delle educatrici quando necessario. Dopo l'orario di funzionamento le pulizie generali di tutti i locali sono state affidate ad una impresa di pulizie.

8.3 Servizio di ristorazione

Il nostro nido si appoggia per la ristorazione alla cucina della scuola dell'Infanzia "Stella del Mattino" di Codroipo posta a 2 km di distanza. Viene poi trasportata in contenitori termici pluriporzione, da personale dedicato, una volta giunto in struttura viene ricevuto, porzionato e distribuito dal personale ausiliario interno.

La cuoca della cucina di Codroipo prepara i pasti seguendo le indicazioni delle nutrizioniste dell'Azienda sanitaria nel rispetto delle grammature, nella promozione di stagionalità e varietà delle pietanze. La cuoca partecipa a due incontri all'anno di programmazione e verifica delle attività.

9. SCELTA PER LA SUDDIVISIONE DEI BAMBINI DELLE SEZIONI

9.1 Numero di sezioni attivate nel servizio e composizione numerica

Nel nostro nido d'infanzia è presente un'unica sezione eterogenea di bambini compresi tra i 12 e i 36 mesi. Possono essere accolti fino a 15 bambini, il rapporto numerico è di un educatore ogni 7 bambini sia per i bambini dai 12 ai 24 mesi, sia per i bambini dai 25 ai 36 mesi. I bambini verranno quindi raggruppati per vicinanza d'età e per affinità di interessi.

Sarà possibile accogliere il 15% in più di bambini consentito dalla normativa, 15 bambini in relazione a due sezioni da 7 bambini ciascuna.

10. MODALITÀ DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione delle attività è rivolta a diversi destinatari: bambini, famiglie, educatrici e personale del servizio; e svolge diverse funzioni: comunicazione, lasciare traccia, possibilità di verificare, riflettere, riformulare.

A seconda dei destinatari a cui è rivolta e la specifica funzione che deve assolvere la documentazione, il gruppo di lavoro può scegliere una modalità di documentazione piuttosto che un'altra: riflessioni, commenti; delle relazioni scritte corredate da immagini e didascalie, una mostra fotografica con titoli e didascalie, una presentazione multimediale fatta di immagini, video, audio del percorso svolto, la raccolta degli elaborati dei bambini corredate da narrazioni e immagini che ne esplicitino il percorso. Le diverse modalità di documentazione enfatizzano il soggetto a cui è rivolta e lo scopo principale che voglio raggiungere con quella specifica documentazione. La documentazione viene condivisa con le famiglie in diversi momenti: periodicamente durante l'anno con la consegna degli elaborati, l'invio di collage e immagini e durante le riunioni di sezione e l'assemblea finale con presentazioni di foto e video. La condivisione con il personale avviene durante alcuni collettivi dedicati e la verifica finale.

11. STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Definire gli obiettivi educativi e formativi, declinando con criteri e items osservabili pone le basi per poter registrare i cambiamenti che gli obiettivi prevedono, monitorare l'evoluzione del percorso, correggerlo se necessario e possibile, valutare le attività, gli obiettivi stessi e soprattutto i cambiamenti e le conquiste dei bambini.

11.1 Verifica e valutazione degli obiettivi

Le educatrici registrano sulle griglie di osservazione che vengono compilate periodicamente i cambiamenti, le evoluzioni e le conquiste effettuate dai bambini. Per fare questo si avvalgono delle osservazioni sistematiche nella quotidianità, dedicando alcuni momenti all'osservazione e gli stessi elaborati dei bambini. Prima dei colloqui individuali o delle riunioni di sezione le educatrici si confrontano in collettivo, condividendo le osservazioni e integrando la visione delle colleghe.

11.2 Verifica e valutazione delle attività educative

Le educatrici utilizzano strumenti semistrutturati, ovvero griglie osservative che in parte rilevano la presenza o assenza di un determinato comportamento, ne valutano il grado di padronanza ma che lasciano anche uno spazio libero per annotazioni, spiegazioni, narrazioni personali. Si valutano aspetti come la partecipazione e il coinvolgimento da parte dei bambini. L'aderenza alla richiesta per alcune attività, la creatività o la sperimentazione in altre. Si valutano anche la pertinenza e l'efficacia della proposta in merito ai tempi, spazi e materiali scelti.

12. ADOZIONE DI STRUMENTI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La qualità di un Nido si realizza nell'intreccio di aspetti gestionali e aspetti pedagogici che riguardano: l'ente gestore, l'equipe di lavoro, le famiglie e i bambini. Il benessere del bambino, al centro di questo sistema, è determinato dal funzionamento sinergico di tutte queste dimensioni, anche se alcune di esse non lo coinvolgono direttamente.

La qualità è un concetto multidimensionale e per valutarla correttamente occorre osservare le due sfere costitutive di un servizio (gestionale/aziendale e pedagogico-educativa) con strumenti diversi e approcci adeguati a seconda dei diversi attori della valutazione e delle loro implicazioni nel processo valutativo.

Il soggetto Gestore di un Nido d'infanzia deve garantire la qualità del servizio erogato: efficacia, efficienza, equità, soddisfazione, adeguatezza e accessibilità.

Educatrici e Coordinatrici necessitano di metodologie di valutazione di tipo formativo che implicano, cioè, la formulazione di un giudizio (in senso auto ed etero valutativo) al fine di migliorare, ove possibile, gli aspetti soddisfacenti e modificare gli aspetti critici o negativi nelle diverse dimensioni che costituiscono il servizio in senso educativo.

Le Famiglie sono il terzo valutatore dal duplice punto di vista di clienti/genitori. La percezione della qualità della loro esperienza dipende dalla capacità del servizio di rispondere in maniera adeguata a bisogni che attengono sia alla sfera amministrativo-organizzativa sia alla sfera pedagogico-educativa. Per rilevare l'opinione dei genitori ci si avvarrà, anche, di un questionario di soddisfazione da sottoporre alle famiglie e costruito per andare a indagare le dimensioni del servizio di cui i genitori fanno esperienza.

diretta (spazi, progetto educativo, comunicazione nido-famiglia, trasparenza/informazione, flessibilità/risposta ai bisogni specifici).

13. ATTIVITA' DEL COORDINATORE PEDAGOGICO

Il coordinatore pedagogico di rete svolge le seguenti attività:

1. Sostenere il gruppo di lavoro nelle relazioni fra bambini, colleghi, famiglie
2. Verificare la qualità del progetto educativo offerto
3. valorizzare e potenziare i livelli di professionalità del personale docente e non docente
4. promuovere la formazione e aggiornamento in servizio, attraverso un confronto continuo e l'attivazione di qualificate iniziative di aggiornamento culturale e di formazione professionale.

14. CONDIZIONI DI ACCESSO AL SERVIZIO

Possono essere inseriti nel servizio del Nido i bambini residenti e non nel Comune di Codroipo a partire dai 12 mesi d'età. Il periodo di ambientamento dei bambini al Nido viene stabilito al momento dell'iscrizione tra le educatrici e la famiglia in base alla disponibilità dei posti e ai bisogni della famiglia. Si garantisce l'accesso al servizio seguendo i principi di accoglienza, uguaglianza, integrazione, riservatezza e trasparenza. Il Nido, anche in collaborazione con le Aziende per i servizi sanitari e i servizi sociali, garantisce l'inserimento e l'integrazione dei bambini disabili, favorisce l'accesso dei bambini in situazione di disagio relazionale, familiare e socioculturale, svolgendo anche un'azione di prevenzione contro ogni forma di emarginazione; promuovendo inoltre le azioni che favoriscano l'inclusione e l'integrazione fra i bambini e le famiglie.

15. CONDIZIONI DI TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE

Le famiglie vengono coinvolte a scuola in molti modi e in diversi momenti dell'anno educativo in situazioni sia istituzionali che informali. Di seguito, elenchiamo i principali strumenti e appuntamenti di condivisione e scambio con le famiglie.

- Giornata aperta: le famiglie entrano per la prima volta nel servizio durante la giornata di "Scuola Aperta", dove incontrano le educatrici e la coordinatrice, vedono gli spazi, conoscono le routine e possono fare domande e dialogare con le educatrici.
- Prima riunione di sezione: organizzata prima dell'inizio dell'inserimento tra Educatrici di riferimento della sezione e le famiglie che entrano nel servizio per la prima volta, dove viene presentata l'organizzazione, le modalità e i tempi di inserimento e ambientamento e tutta la modulistica e le regole di comportamento reciproco per la frequenza.
- Scambi quotidiani: ogni giorno le educatrici raccontano brevemente la giornata vissuta informando i genitori quanto avvenuto;
- Colloquio individuale: vengono previsti due colloqui durante l'anno, uno ad ottobre-novembre o in qualsiasi momento dell'anno, su iniziativa della famiglia o delle educatrici, sarà possibile richiedere un colloquio individuale per uno scambio di informazioni sul percorso di crescita del bambino;
- Assemblea di presentazione è il momento in cui l'equipe educativa presenta alle famiglie la programmazione didattica annuale e l'organizzazione del servizio. Tale incontro si effettua, generalmente, entro il mese di ottobre;
- Incontri di Sezione: momenti in cui si condivide con le famiglie l'andamento del progetto e il clima della sezione, gli apprendimenti e le scoperte dei bambini attraverso presentazioni di foto e video e momenti di scambio e discussione su temi relativi alla vita dei bambini a scuola o a casa; Incontro di sezione e dialogo sull'andamento della sezione (entro il mese di febbraio);
- Incontri con i rappresentanti dei genitori: riunioni dedicate ai rappresentanti per la verifica sull'andamento del servizio e la soddisfazione dell'utenza (due-tre volte l'anno)
- Feste e incontri informali per favorire la socializzazione: ulteriori momenti in cui le famiglie

possono sperimentare concretamente il significato della partecipazione. Sono momenti di festa, informali, che contribuiscono a creare quel senso di appartenenza alla comunità del nido:

- Aperitivo con l'esperto: incontri tematici di approfondimento e formazione rivolti ai genitori ed insegnanti;
- Feste nella comunità: si tratta di momenti di incontro e di condivisione da trascorrere insieme ai bambini e alle loro famiglie nell'ottica di un progetto di consolidamento del percorso fatto e da farsi e del senso di comunità;
- Festa dei nonni: i nonni sono invitati a trascorrere un pomeriggio insieme ai loro nipoti per un momento di racconto in collaborazione con le lettrici volontarie della Biblioteca Comunale.
- Pomeriggi con mamma e papà: in occasione della Festa della Mamma e della festa del papà i genitori sono invitati a trascorrere il pomeriggio insieme al Nido per condividere il gioco, la quotidianità e le relazioni che i loro bambini vivono e hanno creato con gli altri e le educatrici.
- Assemblea finale di restituzione dell'intero anno scolastico.

16. COSTRUZIONE DI ORGANISMI DI GESTIONE

Il Nido d'Infanzia è gestito dalla Parrocchia San Bartolomeo Apostolo. Alla verifica, valutazione e promozione della qualità educativa e gestionale del Nido concorrono le famiglie attraverso l'organo della Rappresentanza dei genitori. Il consiglio di Gestione è composto da:

- Legale Rappresentante
- cassiere
- procuratore per gli affari
- direttrice
- due rappresentanti dei genitori eletti dall'Assemblea dei genitori,
- un rappresentante del personale educativo, (la coordinatrice), con funzione di segretario verbalizzante
- due rappresentanti della parrocchia.

Il Consiglio di gestione si riunisce, di norma, tre volte all'anno su convocazione del Legale rappresentante del Servizio o su richiesta di almeno due componenti del consiglio stesso. Per la validità delle sedute è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti. Le decisioni sono assunte dal Comitato di gestione, con il voto favorevole della metà più uno dei presenti. Per ogni seduta viene redatto dal segretario verbalizzante un verbale. Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare, senza diritto di voto, eventuali esperti o rappresentanti di servizi anche esterni. I rappresentanti delle famiglie decadono al momento della dimissione del proprio figlio, anche precedentemente alla scadenza del mandato e vengono sostituiti con genitori eletti dall'Assemblea dei genitori. Il rappresentante del personale, individuato autonomamente tra tutto il personale educativo, decade in caso di trasferimento o cessazione del rapporto di lavoro e viene sostituito da un nuovo designato. I compiti del Comitato di gestione sono: formulare proposte per migliorare il funzionamento del servizio; proporre servizi accessori o esporre pareri sui servizi accessori che il servizio intende erogare; promuovere iniziative di carattere culturale rivolte agli utenti del servizio e a tutta la comunità locale in merito alle tematiche afferenti al servizio.

17. ATTUAZIONE/ADESIONE INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE TRA SOGGETTI GESTORI AL FINE DI REALIZZARE IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO

L'approvazione del D.lgs. n.65/2017 che istituisce il Sistema Educativo Integrato dalla nascita fino ai sei anni, determina che il documento di riferimento per il Nido d'Infanzia sia "Linee Guida per lo 0/6".

In questa cornice armonica bisogna interrogarsi e attivarsi per costruire una trasversalità curricolare che abbracci i bambini dall'ingresso nel Nido fino alla fine del percorso di Scuola dell'infanzia, tenendo conto, come ci ricordano le Indicazioni Nazionali, delle specificità di ogni bambino (interessi, attitudini, età ...).

Crediamo che il Nido abbia la responsabilità, condivisa con le Scuole dell'Infanzia del territorio, di lavorare con uno sguardo proiettato verso il successivo ciclo scolastico tenendo dentro il suo percorso possibili finalità più ampie entro le quali gli obiettivi (generali e specifici) si collochino come "punte di iceberg" a segnalare dei focus che non si riducono in semplificazioni meramente programmatiche, ma che rimandino a complessità possibili, ad articolazioni di campi di sapere interconnessi e in divenire. Tutto ciò per favorire un processo di costruzione attiva e dinamica delle conoscenze che si realizza nella relazione e interazione fra educatrici/insegnanti, bambini, famiglie e la conoscenza stessa in un arco temporale da zero a sei anni. Il Nido, integrato alla Scuola dell'Infanzia, persegue l'obiettivo di una piena integrazione fra ordini scolastici di grado differente sia internamente che verso tutti quei soggetti che della rete educativa del territorio fanno parte. Il progetto di continuità viene definito ogni anno scolastico nei tempi e nelle proposte ed è riportato nel documento "Continuità Nido-Scuola" allegato al presente progetto.

Le educatrici e tutto il personale partecipa ogni anno ai percorsi formativi proposti dalla Fism e le cc.) più la partecipazione ai percorsi di formazione FISM e al lavoro di rete da essa promosso.